

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro dell'economia e delle finanze

Premesso che:

- con la Legge di Bilancio 2019 la misura per le famiglie a sostegno dell'accesso al credito per l'acquisto prima casa, prevista dal Fondo rotativo istituito con la Legge di Stabilità 2014, art. 48, comma 1, legge 147/13, non è stata rifinanziata e che, ad oggi ancora, si attende dal Ministero lo sblocco dell'ultima tranche dello stanziamento iniziale, utile a finanziare esclusivamente le richieste dei prossimi 2 mesi circa;
- la Concessionaria del Ministero dell'economia e delle finanze, CONSAP, che gestisce le erogazioni su tutto il territorio nazionale, ha reso noto che si producono ogni giorno in media 250 richieste per un credito agevolato fino a 250.000 euro per l'acquisto della prima casa e che il trend ha avuto impennate considerevoli nell'ultimo semestre;
- La misura straordinaria è rivolta in modo generalizzato alle fasce medie-basse della popolazione attiva e non prevede limitazioni di reddito e di età ai richiedenti;

Considerato che:

- il credito agevolato è destinato a chi altrimenti non potrebbe in alcun modo farlo, fornendo garanzie dirette alle banche e agli intermediari finanziari a copertura del 50% della quota capitale, prefigurando fin da ora una lentissima gestione con interminabili liste di attesa che si sostanzieranno in un ulteriore fattore di blocco del mercato transattivo immobiliare solo da poco in lieve ripresa;
- qualora il trend esponenziale attuale delle erogazioni dei mutui da parte delle banche rimanesse invariato, è prevedibile una ridotta autonomia residua del Fondo, trattandosi di fondo rotativo che quindi resterà in vita in base ai rientri ed in base ai pagamenti rata per rata dei mutuatari;

Tenuto conto che:


- le formule offerte dalle banche aderenti all'iniziativa privilegiano gli under 35 come mostrano le statistiche per un 57,4% dei mutuatari totali, mostrandosi un utilissimo intervento a sostegno dei giovani che lavorano e che incorrono o possono incorrere in crisi congiunturali economiche e di mercato del lavoro stesso;
- nella manovra di Bilancio 2019 si sono moltiplicati gli interventi e le assicurazioni, soprattutto a mezzo stampa, circa l'attenzione strategica che il Governo avrebbe destinato alle Politiche della famiglia mentre gli aumenti di stanziamento si sono rivelati sostanzialmente rimodulazioni di finanziamenti esistenti, ovvero Bonus fini a se stessi: bonus "**mamma domani**": 800 euro una tantum a prescindere dal reddito per le spese destinate ai bimbi in arrivo, richiedibile a partire dal 7° mese di gravidanza; **Bonus Bebè** pari a 960 euro annui per le famiglie con ISEE inferiore a 25 mila euro e pari a 1.920 euro annui per quelle al di sotto dei 7 mila euro, (la novità è che il bonus prevede per il 2019 un aumento del 20% dell'importo per ogni figlio successivo al primo); **Bonus asili nido**: quota aumenta fino al 2021

da 1.000 a 1.500 euro annui per i primi tre anni di vita o adozione del bambino ( utilizzabile per sostenere la retta di asili nido pubblici o privati o per la retribuzione di collaboratori in grado di dare assistenza e supporto a domicilio, a bambini di età inferiore ai tre anni affetti da disabilità gravi); **Bonus asili nido o baby-sitter**: confermata la cifra di 600 euro mensili da spendere in asili pubblici o privati o per babysitter,( contributo sostitutivo del congedo facoltativo dopo i 5 mesi obbligatori); **Carta famiglia**: 1 milione di euro per ogni anno del triennio 2019 – 2021 per sconti sull'acquisto di beni o servizi per famiglie con almeno tre figli conviventi di età non superiore a 26 anni; da ultimo sono stati istituiti; **nuovi fondi**: per le politiche antidroga (3 milioni), per i progetti sperimentali con la lingua dei segni (3milioni) e per la mobilità dei disabili (5 milioni);

Si chiede

- di sapere se il Ministro in indirizzo intenda promuovere iniziative adeguate ed immediate tali da garantire *in primis* il funzionamento e la piena operatività del Fondo rotativo già da tempo istituito per l'acquisto agevolato della prima casa alle famiglie che ne hanno bisogno essendo quello dell'acquisto della casa una garanzia di solidità familiare a monte di tutte le altre ;
- di sapere quali degli interventi per le giovani famiglie previsti dalla manovra economica 2019, il Ministro consideri equiparabili, per effetto ed importanza economica, a quello dell'acquisto della casa "propria", categoria che nella cultura italiana è ascrivibile a vero e proprio diritto " fondamentale" e naturale ammortizzatore sociale di lungo periodo per le famiglie giovani e per le implicazioni sociali connesse a livello intergenerazionale;
- di sapere se il Ministro in indirizzo nel corso delle manovre correttive future intenda consentire il "cambiamento" reale di questa sostanziale inerzia di sistema attraverso la previsione di meccanismi perequativi e di bilanciamento economico tra Fondi e interventi di vario genere dedicati alla famiglia, abbandonando la strategia miope di interventi frammentati per procedere ad investire, piuttosto, in misure integrate volte a rispondere con lungimiranza ai nuovi rischi sociali in modo che le politiche di investimenti siano orientate a creare un contesto utile a porre gli individui nella condizione di costruire e migliorare il proprio futuro.

ROMA, 17 GEN. 2019

  
(ANTONIO DE PIETRO)